

il convegno

Tiriolo, don Panizza parla di 'ndrangheta

«Il Vangelo contro la 'ndrangheta» è il titolo dell'incontro tenutosi sabato 21 aprile a Tiriolo, nella sede del centro di aggregazione sociale "Orto Monaci", organizzato dall'associazione culturale Teura, in collaborazione con l'associazione video-fotografica "l'Obiettivo", con ospite e relatore don Giacomo Panizza, ideatore e promotore di "Progetto Sud" di Lamezia Terme. «Riteniamo che due principi non sono negoziabili: la legalità e l'etica, nella vita quotidiana, nel lavoro, in politica» con queste parole, il presidente della Teura, ha accolto i presenti, introducendo don Giacomo «la cui parola - ha detto - fa paura perché diventa azione concreta». Don Giacomo ha presentato se stesso ripercorrendo le tappe fondamentali della sua vita. «Progetto Sud - ha detto - è nato dall'esigenza di far crescere coloro che hanno dentro capacità di cui non sono consapevoli. I disabili con cui lavoro hanno imparato e non sapevano di saperlo fare, hanno capito di essere capaci di fa-

re le cose perché ce l'avevano dentro». «Parlare solo di don Giacomo Panizza - ha tenuto a sottolineare - è troppo riduttivo nei confronti di un gruppo di persone, disabili, volontari e collaboratori che lavorano, decidono e agiscono insieme per una causa comune». Della 'ndrangheta, invece, di cui, appena arrivato a Lamezia, don Giacomo non conosceva neanche l'esistenza, dà l'immagine «dell'inferno». I racconti di don Giacomo sono di una Calabria doppia: «quella ricca di gente capace, combattiva ed entusiasta della vita, quella di "Progetto Sud" e di chi crede e lavora per un futuro migliore e quella di un mondo radicato e forte, che crea infelicità, di fronte al quale tanta gente lascia perdere».

«Le intimidazioni - conclude - fanno paura, ma la vita è più lunga di quei minuti che ti fanno tremare. È fondamentale essere razionali, le cose succedono, ma noi siamo più grandi; la vita continua e le cose si possono cambiare».

Fiorella Cannatà